

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

38.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUIGI PRETI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge: (Seguito della discussione e approvazione):		Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Applicabilità della legge 1° giugno 1977, n. 286, sulla sospensione e decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali, ai presidenti ed ai componenti degli organi esecutivi di enti, aziende ed organismi dipendenti o comunque derivanti da enti territoriali (2074)	3	Nuove modalità di contabilizzazione dei versamenti effettuati ai sensi della legge 26 luglio 1965, n. 966, per i servizi resi dai vigili del fuoco (<i>Approvato dalla I Commissione permanente del Senato</i>) (2940)	4
PRETI LUIGI, <i>Presidente</i>	3	PRETI LUIGI, <i>Presidente</i>	4, 5, 6, 7
BOGI GIORGIO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	3	BARSACCHI PAOLO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	6
ZOLLA MICHELE, <i>Relatore f.f.</i>	3	TORELLI GIUSEPPE	4, 6, 7
		ZAMPIERI AMEDEO, <i>Relatore</i>	4
Votazione segreta:		Votazione segreta:	
PRETI LUIGI, <i>Presidente</i>	3	PRETI LUIGI, <i>Presidente</i>	7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

ALBA SCARAMUCCI GUAITINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(E approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Applicabilità della legge 1° giugno 1977, n. 286, sulla sospensione e decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali, ai presidenti ed ai componenti degli organi esecutivi di enti, aziende ed organismi dipendenti o comunque derivanti da enti territoriali (2074).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Applicabilità della legge 1° giugno 1977, n. 286, sulla sospensione e decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali, ai presidenti ed ai componenti degli organi esecutivi di enti, aziende ed organismi dipendenti o comunque derivanti da enti territoriali ».

Avverto che le Commissioni affari costituzionali e giustizia hanno espresso parere favorevole sul provvedimento in esame.

Prego l'onorevole Zolla di sostituirsi al relatore, onorevole La Russa, che mi ha comunicato di non poter intervenire alla seduta odierna.

MICHELE ZOLLA, *Relatore f.f.* Poiché il contenuto del disegno di legge in esame è già stato abbondantemente illustrato e discusso nella precedente seduta, non credo di peccare di faciloneria nel dire che avremmo potuto approvarlo in quella occasione se avessimo potuto disporre dei prescritti pareri.

Ora, dal momento che detti pareri sono stati espressi dalle Commissioni affari

costituzionali e giustizia, per le quali nulla osta all'ulteriore *iter* del provvedimento, credo di dovermi semplicemente associare all'invito già espresso dal relatore, cioè quello di approvare il disegno di legge in esame.

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi associo all'invito dell'onorevole Zolla, e raccomando alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

Le disposizioni contenute nella legge 1° giugno 1977, n. 286, sulla sospensione e decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali, si applicano anche ai presidenti ed ai componenti del comitato di gestione delle unità sanitarie locali, ai presidenti ed ai componenti dell'organo esecutivo delle comunità montane, ai presidenti dei consigli circoscrizionali aventi le funzioni di cui all'articolo 13 della legge 8 aprile 1976, n. 278, ai presidenti e ai componenti degli organi esecutivi di associazioni tra enti locali ed ai presidenti ed ai componenti degli organi esecutivi di aziende municipalizzate comunali e provinciali.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Applicabilità della legge 1° giugno 1977, n. 286, sulla sospensione e decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali, ai presidenti ed ai componenti degli organismi esecutivi di enti, aziende ed organismi dipendenti o comunque derivanti da enti territoriali » (2074):

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	23
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aniasi, Arbasino, Balestracci, Caprili, Conti, Costa, Dignani Grimaldi, Filippini, Gualandi, Levi Baldini, Memmi, Migliasso, Nenna D'Antonio, Petrocelli, Preti, Scaramucci Guaitini, Serri, Servello, Sterpa, Torelli, Zampieri, Zaniboni, Zolla.

Discussione del disegno di legge: Nuove modalità di contabilizzazione dei versamenti effettuati ai sensi della legge 26 luglio 1965, n. 966, per i servizi resi dai vigili del fuoco (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (2940).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Nuove modalità di contabilizzazione dei versamenti effettuati ai sensi della legge 26 luglio 1965, n. 966, per i servizi resi dai vigili del fuoco », già approvato dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 29 maggio 1985.

Avverto che le Commissioni affari costituzionali e bilancio hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge in esame.

L'onorevole Zampieri ha facoltà di svolgere la relazione.

AMEDEO ZAMPIERI, Relatore. Raccomando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge in questione, che

giunge quanto mai opportuno anche in considerazione dell'attuazione della direttiva in materia di delegificazione e semplificazione del procedimento amministrativo approvata dal Consiglio dei ministri in data 15 marzo 1985.

Il disegno di legge al nostro esame si giustifica con i ritardi e gli appesantimenti comportati dall'attuale normativa disciplinata dalla legge n. 966 del 1965, la quale, in particolare all'articolo 7, comporta un distacco tra il momento nel quale vengono fissati i depositi e quello dell'esecuzione del servizio. La stessa normativa crea inoltre un successivo impaccio nella restituzione della differenza tra la somma depositata e l'importo del servizio fatturato. Inoltre, una ulteriore complicazione è dovuta all'insufficienza del personale addetto alla esecuzione di altri servizi. Ciò fa sì che presso le sezioni di tesoreria finiscono con il restare giacenti notevoli somme che assumono il carattere di depositi provvisori, e questo crea difficoltà alle sezioni stesse che devono gestire tali depositi.

In verità, tutta la materia in questione necessita di una successiva regolamentazione che dovrà avvenire con apposito regolamento da approvarsi con decreto del Presidente della Repubblica, come appunto prevede la direttiva che all'inizio ho citato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE TORELLI. Il provvedimento in esame potrebbe sembrare una di quelle proposte di tono minore dal momento che, in definitiva, si riferisce alla semplificazione delle procedure contabili ed amministrative che devono essere svolte dal Corpo dei vigili del fuoco. La questione potrebbe essere di normale routine, e come tale archiviata senza difficoltà. Ma ritengo che se così facessimo commetteremmo un grave errore, perché non coglieremmo, anche attraverso questo momento, le difficoltà che in generale la pubblica amministrazione incontra nello svolgimento

dei suoi compiti, non esclusi quelli riferiti al Corpo in questione. Già una riflessione in tal senso l'abbiamo iniziata in Commissione con il dibattito sul provvedimento n. 3050, dibattito che proseguirà in Assemblea e che ci darà modo di riprendere, in termini generali, osservazioni quanto mai opportune.

In termini generali, convengo sull'opportunità di semplificare e di sacrificare le procedure amministrative quando si è in condizioni di poter avviare un processo di tale natura. Tuttavia nel caso specifico, accanto a questo aspetto positivo, vi è da rilevare una questione di fondo: la semplificazione dei sistemi avviene non solo perché siamo sollecitati da un processo di sburocratizzazione — del resto importante — ma anche e soprattutto perché il vecchio sistema non funziona. Non vi sono, infatti, nel Corpo dei vigili del fuoco, forze adeguate a svolgere i compiti in questione.

La scarna relazione che accompagna il provvedimento lo testimonia, dicendo che i depositi forniti dai privati o dagli enti pubblici per i servizi richiesti al Corpo dei vigili del fuoco non possono poi essere smaltiti in tempo utile, in quanto le procedure burocratiche sono molto complicate dalla limitatezza delle risorse disponibili: da ciò deriva la necessità di intervenire in questo settore.

Non posso, quindi, che sottolineare ciò che ho già denunciato, cioè che vi sono cinquemila vigili del fuoco in meno rispetto alla pianta organica e che continuano ad esservi dei ritardi anche a fronte di provvedimenti di emergenza adottati con la deliberazione della legge n. 818. Si tratta di un dato certo e non posso perciò non rimarcare la responsabilità del Governo in materia.

Appare, inoltre, poco convincente la richiesta di una sorta di delega in bianco da parte del Governo; sono d'accordissimo sul fatto che il Parlamento debba essere un organismo impegnato prevalentemente, oltre che nella funzione ispettiva, nella formulazione delle leggi e che quindi non debba addentrarsi in tutti gli aspetti regolamentari. Non vi è dubbio

che questi ultimi debbano essere delegati, ma alcuni criteri debbono presiedere alla regolamentazione e il Parlamento, a mio avviso, deve essere messo in condizione di conoscerli al fine di valutare se la soluzione che si vuole adottare sia adeguata al complesso delle risorse disponibili per un determinato settore.

Ho voluto dire questo perché la stessa vicenda del decreto-legge su cui poi discuteremo testimonia come molte volte le proposte non siano sempre ponderate, se a distanza di pochi mesi vengono rimesse in discussione. Capisco che non si può determinare tutto *a priori* al cento per cento, perché poi è la realtà a dimostrarci se le cose funzionano come dovremmo farle funzionare.

Un'ulteriore giustificazione da parte del relatore è che nel marzo di questo anno è stata approvata una direttiva comunitaria in materia di delegificazione. Per la verità, ho cercato di documentarmi, ma non sono riuscito a trovarne traccia; qui alla Camera nessuno è stato in grado di dirmi di cosa si tratta. Ho cercato di informarmi anche allo scopo di non rivolgere al Governo una critica per non aver presentato delle linee informative in materia ma, mio malgrado, sono stato costretto a farlo.

Alla luce di questa mancanza di documentazione, non dovuta certamente ad inerzia da parte nostra, dobbiamo dire che concordiamo sul fatto che si deleghi, semplificando in tal modo le procedure, però dobbiamo anche far notare come il Governo non abbia fornito tutte quelle chiarificazioni opportune tali da farci assumere un impegno di completo sostegno al provvedimento.

In conclusione, se il Governo non offrirà convincenti delucidazioni, il gruppo comunista manterrà un voto di astensione; nel caso in cui il Governo saprà dare conto delle questioni prospettate, la posizione del nostro gruppo sarà conseguente.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PAOLO BARSACCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Desidero dire che se anche la relazione che accompagna il disegno di legge è stringata, credo si debba riconoscere nello stesso tempo che alcune giuste osservazioni che l'onorevole Torelli ha formulato sono contenute nella stessa relazione. In essa, infatti, si dice che una delle ragioni fondamentali per le quali è stato predisposto questo provvedimento (accompagnato anche da una richiesta della Banca d'Italia) è la necessità tecnico-contabile di eliminare un'incongruenza, certamente non positiva. Nella stessa relazione si riconosce che nell'espletamento di questi servizi vi sono stati dei ritardi, e questo è stato oggetto di approfondite discussioni in Commissione. Mi permetto di aggiungere che la richiesta di servizi dei privati al Corpo dei vigili del fuoco (non sono in possesso di tabelle, ho potuto però parlare di questo con il direttore generale e con l'ispettore capo) segue annualmente un andamento decrescente, non riveste più una particolare importanza.

Mentre concordo anch'io sull'opportunità di semplificare le procedure amministrative — e di ciò ne discuteremo quando affronteremo il disegno di legge relativo alla proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge n. 818 — mi permetto solo di ricordare al collega Torelli che la necessità del differimento al 31 dicembre 1985 del termine per la presentazione dell'istanza per il rilascio del nulla osta provvisorio non intacca il discorso di fondo che abbiamo sin qui fatto. Infatti, in tema di snellimento delle procedure e di eliminazione delle difficoltà che ostacolavano l'accelerazione dei concorsi, il Ministero sta procedendo con il massimo impegno. Aggiungo che il differimento del termine suddetto si è reso necessario per ovviare alle difficoltà di taluni enti. Ad esempio, la numerazione e l'indicazione degli edifici scolastici per i quali dovrà essere richiesto il nulla osta provvisorio, per un comune di una certa grandezza, quale quello di Roma, si sono rivelate di non facile attuazione. Ripeto, avremo occasione di approfondire il di-

scorso, ma deve essere chiaro, intanto, che non risulta intaccata la sostanza del provvedimento.

Tornando al disegno di legge in esame, l'articolo 2 demanda la definizione delle nuove modalità di contabilizzazione dei versamenti in questione ad apposito regolamento da approvarsi con decreto del Presidente della Repubblica, e ciò in attuazione della direttiva in materia di delegificazione e di semplificazione del procedimento amministrativo approvata dal Consiglio dei ministri nella seduta dell'11 marzo scorso.

GIUSEPPE TORELLI. Con un regolamento, quindi, e non con un disegno di legge.

PAOLO BARSACCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Sì, è un atto interno che ha ad oggetto una impostazione sulla quale tutte le forze politiche hanno manifestato il loro consenso.

Per le considerazioni che ho prima espresso, per superare le carenze verificatesi e per venire incontro ad una richiesta formulata dalla Banca d'Italia, concludo invitando la Commissione ad esprimersi favorevolmente su questo disegno di legge, e ripeto, altresì, di condividere le osservazioni critiche espresse dall'onorevole Torelli, osservazioni che erano comunque parte integrante, anche se non molto dettagliate, della relazione al provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

Con effetto dalla data di pubblicazione del regolamento di cui all'articolo 2 della presente legge sono abrogati gli articoli 6, 7 ed 8 della legge 26 luglio 1965, n. 966, concernenti le modalità di pagamento dei servizi resi dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai privati ai sensi dell'articolo 1 della legge medesima, e viene modificato l'articolo 3, ultimo comma, della citata legge con la soppressione delle

parole: «previa costituzione del deposito provvisorio di cui al successivo articolo 6».

GIUSEPPE TORELLI. Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. (È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

Le modalità di cui all'articolo 1 saranno stabilite con regolamento da approvarsi con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e udito il parere del Consiglio di Stato, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro.

GIUSEPPE TORELLI. Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. (È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

GIUSEPPE TORELLI. Ho ascoltato con interesse l'intervento del rappresentante del Governo, onorevole Barsacchi, che, rifacendosi alla relazione del disegno di legge ed alle considerazioni che ho espresso a nome del mio gruppo, ha senz'altro detto cose reali ed obiettive.

Certo, ci rendiamo conto che chi deve governare deve essere messo nella condizione di agire, e da parte nostra non v'è alcuna intenzione di frapporre ostacoli a ciò, ma il fatto che da parte del rappresentante del Governo siano stati sottolineati elementi critici, non solo riferibili specificamente a questo provvedimento, ci induce a ribadire, senza alcun apriorismo, che permangono in noi motivi di insoddisfazione. Di qui l'astensione del gruppo comunista sull'intero provvedimento,

astensione con la quale intendiamo sollecitare il Governo ad atteggiamenti che, a favore del Corpo dei vigili del fuoco, siano il più pressanti possibile.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: «Nuove modalità di contabilizzazione dei versamenti effettuati ai sensi della legge 26 luglio 1965, n. 966, per i servizi resi dai vigili del fuoco» (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (2940).

Presenti	23
Votanti	12
Astenuti	11
Maggioranza	7
Voti favorevoli	12
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aniasi, Arbasino, Balestracci, Costa, Memmi, Nenna D'Antonio, Preti, Scaiola, Sterpa, Zampieri, Zaniboni, Zolla.

Si sono astenuti:

Caprili, Conti, Dignani Grimaldi, Filipini, Gualandi, Levi Baldini, Migliasso, Petrocelli, Scaramucci Guaitini, Serri, Torelli.

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA